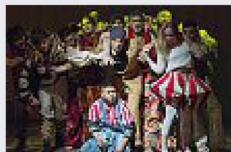


Castello Sforzesco

I detenuti di Opera scendono in pista



Migranti Gli attori di Opera Liquida

Il controllo dei passaporti, l'addio di una figlia al padre e quella nave dove tutti ammassati raccontano il motivo della propria partenza. Si riflette sulle migrazioni fisiche ed emotive con «Disequilibri circensi», il nuovo spettacolo degli attori detenuti ed ex reclusi del carcere di Opera. In scena una grande pista da circo dove tra animali più o meno addomesticati va in scena la vita, una drammaturgia collettiva e multilingue diretta da Ivana Trettel (*al Castello Sforzesco, piazza delle Armi ore 21, 12 euro.*

Prenotazioni:

operaliquidaorganizzazione@gmail.com tel. 329.

137.90.18). «La nostra compagnia Opera Liquida, è composta da un gruppo di persone di diversa provenienza, albanesi, romeni, sud americani, filippini, ascoltare le loro storie è stato il motore dello spettacolo», dice la regista. «Un lavoro poetico dove ognuno si confronta con la propria migrazione e i personali spostamenti dell'anima misurando la differenza che c'è tra un mondo e l'altro, ma anche quella lontananza che si può sentire stando vicini». Sul palco dunque, o meglio in quel grande cerchio dove tutto accade, protagonisti gli acrobati e giocolieri della vita, attori detenuti ed ex che in abiti circensi e naso rosso raccontano le distanze tra la «pista» e la realtà, «nessuno avrà vergogna di ciò che fa pietà di ciò che fa pietà».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 25 Giugno 2018 Corriere della Sera